

La Fine Dell'uguaglianza Come La Crisi Economica Sta Distruggendo Il Primo Valore Della Nostra Democrazia

The discourse upon feminism and feminist movements seems either easy or difficult. Part of its difficulty is due to its variety of orientations that in somehow cause some serious conflicts in the area of opinion and action. On the other hand, besides these varieties in orientations, one can mention the variety of different and contradictory interpretations in feminism, and its achievements and consequences, which implies the necessity of cautious and comprehensive thinking in discourse. Investigating the consequences of feminism in west world, the present writing is seeking to inspect the evolution of present topic in regards to the society of Iran, with a futurology approach. Therefore, in the first section of the book, the feminism in west is delineated and in the next section its future vision in developing countries will be presented.

Ritornare alle radici della democrazia moderna. Rimettere al centro delle nostre società il valore dell'uguaglianza, che ha animato la Rivoluzione americana e quella francese. È l'appassionato appello di Vittorio Emanuele Parsi, docente di Relazioni Internazionali, all'Occidente smarrito in una crisi economica che minaccia la tenuta del suo stesso modello politico. Una crisi che ha trovato i suoi presupposti proprio nel sistematico attacco al principio di uguaglianza, portato avanti a partire dagli anni Ottanta in nome di una malintesa ed esasperata libertà del mercato. Non c'è nessuna opposizione, invece, tra libertà e uguaglianza, perché "senza uguaglianza la libertà si chiama privilegio". Così come non c'è nessuna incompatibilità tra democrazia e mercato, anzi i loro destini sono strettamente legati. È stato proprio il diffondersi del mercato di massa, infatti, a partire dall'America del New Deal e poi tra i suoi alleati europei nel secondo dopoguerra, a favorire, insieme al benessere, l'allargamento della partecipazione politica grazie all'affermazione della middle class democracy, la democrazia dei ceti medi. Oggi, invece, con il riacutizzarsi delle disuguaglianze, questa classe media tende progressivamente a impoverirsi, e la vita democratica, colpita nel suo baricentro, ne risulta indebolita: un fenomeno che cogliamo con particolare evidenza nel nostro Paese, già gravato dalle sue fragilità storiche, in cui crescono le sperequazioni sociali, aumenta l'illegalità e la politica è tentata dalle opposte scorciatoie della tecnocrazia e del populismo. L'unica soluzione alla crisi della democrazia e al prevalere di una nuova società dei privilegi consiste, quindi, nel riaffermare con forza il principio dell'uguaglianza come garanzia di coesione sociale, come fattore di sviluppo e di crescita, riconoscendone la convenienza economica accanto alla plausibilità morale. Non solo all'interno dei singoli Paesi, ma anche nelle relazioni tra gli Stati, in particolare nell'Unione Europea, oggi sempre meno comunità di uguali e sempre più espressione dell'egemonia tedesca. Dobbiamo ritrovare un'orgogliosa consapevolezza dei nostri valori. Tutte le alternative illiberali alla democrazia occidentale, ricorda l'autore, sono andate incontro alla sconfitta. E lo stesso modello cinese è destinato prima o poi a scontrarsi con le sue contraddizioni e si sta rivelando nei fatti come un passaggio dalla "uguaglianza totalitaria" alla "disuguaglianza totale". Muovendosi agilmente tra storia e attualità, riscoperta delle grandi ispirazioni ideali e documentate analisi economiche, Parsi richiama "quest'Europa disorientata", epicentro della crisi, al coraggio dei momenti decisivi: solo difendendo il concetto di uguaglianza si potrà salvare la democrazia e l'identità dell'Occidente.

Bioenergy: Principles and Technologies introduces biomass energy resources and then elaborates on bioenergy technologies including biomass combustion, biogas production, biomass briquettes and biomass gasification. With a combination of theories, experiments and case studies, the book is an essential reference for bioenergy researchers, industrial chemists and chemical engineers.

Oltre Babele. Codici per una democrazia interculturale

La metafora di Ulisse nel mondo mercificato

The Wrecking of the Liberal World Order

Bioenergy

Filippo Buonarroti

Trasformare il Futuro

La crisi economica ha riportato in primo piano le differenze sociali, riproponendo l'antica questione della disuguaglianza come occasione mancata della democrazia. Solitamente attribuita alle scelte sbagliate della politica economica e alla liberalizzazione della finanza, la disuguaglianza economica affonda senz'altro le sue radici nella crisi di banche e governi, ma anche nelle mutate relazioni sociali. La globalizzazione ha livellato le differenze tra le nazioni, avvicinando i Paesi emergenti a quelli più avanzati, ma aumentando le differenze interne. Da una parte si tende al riconoscimento delle diversità, dall'altra si diffonde la disuguaglianza, con effetti sociali devastanti. Il libro di Carlo Bordini propone un'analisi delle implicazioni a breve, medio e lungo termine del fallimento della promessa di uguaglianza.

È questa un'indagine multidisciplinare sulla natura del male politico, sui modi concreti in cui esso si è manifestato e sulle origini delle pratiche che l'hanno reso sempre più crudele. Attraverso la violenza, la politica assegna determinati valori alla vita e alla morte, decidendo quale funzione assegnare al corpo del nemico suppliziato, violentato, imprigionato, da uccidere, ucciso e da far svanire. Un'antologia dei dolori del mondo prodotti da una politica che mortifica la vita e finanche la morte. È dunque, questo, un lavoro che, smontando la tesi della "belva umana", secondo la quale lo stato di natura degli esseri umani è violento, spiega che la violenza politica è frutto di atti consapevoli e di utilità programmata per il dominio totale sulle persone. Questo per stimolare il lettore e proiettarlo nella difesa ad oltranza dei diritti umani, dinanzi a qualsiasi politica che si fa criminale, per riconoscersi in valori positivi che devono essere comuni a tutta l'Umanità.

Il matrimonio come costruzione sociale è un esercizio di microsociologia del sapere che evidenzia la capacità dell'istituzione di generare un nomos condiviso. Con il matrimonio due estranei costruiscono, giorno dopo giorno, un universo simbolico condiviso e convalidato che li farà diventare persone diverse e che li aiuterà a trovare il loro "posto nel mondo". L'importanza di questa sfera di vita ordinata – che media la complessità della società anonima – è qui descritta in modo impareggiabile e rimane un capolavoro di fenomenologia sociale. Ma oggi il matrimonio è ancora capace di creare ordine o non si trasforma piuttosto in un "normale caos quotidiano"? E invece che il "conversare" dei coniugi non è il loro "divorziare" a diventare paradossalmente il nomos della relazione? Il saggio di Berger e Kellner, del 1964, è ancora un contributo indispensabile per chi voglia provare a riflettere sul destino del matrimonio nell'epoca della globalizzazione.

Dissertazioni legali del B. Winspeare, raccolte et pubblicate per cura di G. Winspeare. vol. I

Dare forma al silenzio

Il matrimonio e la costruzione della realtà

Europe After the Great Recession

Scritti di storia politica delle donne

The Jackals of Westphalia

Uguaglianza di chi e perché uguaglianza? Siamo tutti uguali? Se siamo uguali, in che cosa siamo uguali? Chi è uguale, è anche libero? Qual è la società che garantisce l'uguaglianza ed è giusta tale società?

Having a strategy means finding solutions to the complexity of the global world. The task of this manual is pointing out a possible method to transform the future to our advantage and seize also economic and financial opportunities crucial to emerge in the global competition. The book provides an analysis of the evolution of strategic thought and method, from the dawn of nation-states until the civil war in Syria. What happens in this country is emblematic of the change in perspective and power in recent years. With the “preventive war” the West had come to the borders of India, but today we see the Chinese military presence in the Mediterranean. The structure of global power is increasingly oligarchic, Asian and present in a wider area. A triad that bears the names of the US, Russia and China. Europe is witnessing an inert vacuum created in the South, across the Mediterranean and North Africa. The old continent is in decline, and doesn't have a real strategy. Part One: Introduction Part Two: History of Strategy (From the Sixteenth to the Eighteenth Century, Napoleon, Clausewitz, the Nineteenth Century, The First World War, The Second World War, The “Cold War”, The Unipolar Twenty Years) Part Three: The Current Phase of Transition towards a New Strategy (An oligarchic Future, The Higher Triad, The Lower Triad) Part IV: Conclusions (A New Definition of Strategy, Strategy and Conflict in a “Post-Heroic” Future, The Islamic World, An Eastern and Clausewitzian Conclusion).

[Italiano]: Aporie dell'integrazione europea: tra universalismo umanitario e sovranismo è frutto di un percorso di studio e di ricerca che ha coinvolto studiosi afferenti all'Università di Évora e al Centro de Investigação em Ciência Política (CICP) in Portogallo e studiosi del DSU della Federico II di Napoli e di altre prestigiose università italiane. Il volume articolato in tre sezioni, affronta con un approccio interdisciplinare, la tensione tra l'universalismo – inteso tanto come principio filosofico proprio della tradizione culturale occidentale, quanto come principio giuridico-politico che è alla base del processo di integrazione – e il principio di sovranità che invece tende a preservare l'autonomia politica degli stati all'interno del processo di integrazione. Contributi di: Peluso, Morfino, Cacciatore, Giannini, Rocha Chuna, Boemio, Basso, Amendola, Arienzo, Tinè, Höbel Donato, D'Acunto. /[English]: Aporias of European integration: between humanitarian universalism and sovereignty is the result of a study and research process that involved researchers from the University of Évora and the Centro de Investigação em Ciência Política (CICP) in Portugal and scholars from the DSU of Federico II in Naples and other prestigious Italian universities. The book, divided into three sections, deals with the conflict between universalism - understood as a philosophical principle of the Western cultural tradition and as a juridical-political principle at the basis of the integration process - and the principle of sovereignty, which instead tends to preserve the political autonomy of states in the process of integration. Contributions by: Peluso, Morfino, Cacciatore, Giannini, Rocha Chuna, Boemio, Basso, Amendola, Arienzo, Tinè, Höbel Donato, D'Acunto.

Origini del sacro e del pensiero religioso

Quaderni Di Storia

Pamphlets

La guerra delle materie prime e lo scudo ucraino

Reshaping the Future

The 'Liberal World Order' (LWO) is today in crisis. But what explains this crisis? Whereas its critics see it as the unmasking of Western hypocrisy, its longstanding proponents argue it is under threat by competing illiberal projects. This book takes a different stance: neither internal hypocrisy, nor external attacks explain the decline of the LWO - a deviation from its original lane does. Emerged as a project aiming to harmonize state sovereignty and the market, through the promotion of liberal democracy domestically, and free trade and economic cooperation internationally, the LWO was hijacked in the 1980s: market forces overshadowed democratic forces, thus disfiguring the LWO into a Neoliberal Global Order. The book advocates for a revival of its original intellectual premises, that in the aftermath of World War II marked the zenith of political modernity.

Il 24 febbraio 2022 Vladimir Putin ordina all'esercito russo di invadere l'Ucraina. Nel discorso alla nazione con cui annuncia l'operazione speciale, Putin dice che vuole fermare il processo di accerchiamento della Nato e che intende liberare l'Ucraina dai nazisti. “Le ragioni di Putin” - così le ha chiamate qualche fantasioso commentatore - sono davvero queste o ciò che sta dietro a questa ingiustificata invasione è qualcos'altro? La prevalente narrazione della crisi ucraina, in linea peraltro con la propaganda russa, si avvale di categorie interpretative della guerra fredda. Al di là del fatto che non vi è nessun accerchiamento della Russia da parte della Nato, la storia presente ci dice che l'ordine multilaterale è crollato - un bel problema per un Paese esportatore come la Russia - e che Putin vuole avvicinare Mosca a Pechino perché ha capito che, in particolare con l'Europa, gli affari si ridurranno. Obiettivo del capo del Cremlino è fare della Russia il più importante fornitore di materie prime della “fabbrica del mondo”, la Cina. Per questo, Putin vuole lo “scudo ucraino”, territorio compreso tra i fiumi Nistro e Bug che si estende fino alle rive del Mar d'Azov, nel sud del Donbas. È tra le aree più ricche del mondo in termini di potenziale di risorse minerarie. E, per quanto concerne le riserve di litio, già è al centro di un caso internazionale che coinvolge Europa e Cina, vicenda che precede di pochi mesi la guerra in Ucraina. Ma a Putin non basta, vuole colpire ancora l'UE: lo fa, soprattutto, con la guerra del gas; e scaricando sull'Europa la più grande emergenza umanitaria dalla Seconda guerra mondiale ai nostri giorni. La guerra di Putin sta marcando la fine della globalizzazione e l'inizio del mondo nuovo. È quello del decoupling, ovvero del disaccoppiamento delle catene del valore: quella occidentale e quella asiatica. È anche il mondo in cui democrazie liberali e autocrazie hanno iniziato a contrapporsi.

Il volume che qui presentiamo in edizione italiana era parte di una storia delle idee politiche scritta da Voegelin negli anni Cinquanta, ma da lui lasciata inedita. Il manoscritto fu però visionato da John H. Hallowell, il quale ne estrapolò alcuni capitoli, «Crisis and apocalypse of man» e «Revolution and the new science», giudicandoli sostanzialmente autonomi dal resto dell'opera e di enorme importanza per la comprensione dei processi politici contemporanei. È così che nasce l'edizione del 1975 di «From Enlightenment to Revolution», analisi organica e puntuale di quegli aspetti del pensiero politico del settecento e dell'ottocento che, secondo Voegelin, rappresentano le premesse ideologiche all'affermazione delle ideologie totalitarie.

The Futurology of Feminism's Role in Developing Countries

Crisi di un'utopia moderna

Agriculture]

Eguaglianza

Archives Internationales D'histoire Des Sciences

Uguaglianza

Il primo volume tratta dei primi anni del pontificato di Pio IX, segnati dalla crisi di fondo che investe gli stati italiani. Dopo l'iniziale coinvolgimento del papa negli entusiasmi travolgenti del '48, si passa ad una politica di incertezze e ad una certa involuzione dello stesso pontefice. Il secondo volume analizza lo stato d'animo del pontefice dopo gli avvenimenti del biennio 59-61 e le sue azioni più importanti, come la definizione dell'Immacolata Concezione e la condanna degli errori moderni (Sillabo e Quanta Cura). Nel terzo volume l'autore studia il comportamento del papa durante il Vaticano I e tenta un bilancio teologico

e storico del concilio. Infine, si analizza la chiusura del suo pontificato, nel clima di ostilità tra chiesa e mondo civile.

Il silenzio delle donne, malgrado i secolari stereotipi sul loro troppo parlare, è antico, profondo, tenace, per certi versi più ancora in età contemporanea che in età moderna, con una sola, grande eccezione: la letteratura. Esso è stato particolarmente pesante nella sfera politica, che fu a lungo, insieme al diritto, il luogo della massima esclusione femminile. Nella prima e più ampia parte di questo libro vengono ricostruiti alcuni momenti in cui le donne lottarono per l'accesso alla politica e per la sua ridefinizione, ponendo al centro il nesso tra lotta per l'uguaglianza e rivendicazione della differenza e trovando così parole nuove per dare appunto forma al silenzio. Vi sono raccolti saggi su temi di storia dell'Ottocento (le leggi di protezione del lavoro femminile in Inghilterra, il suffragismo in quel paese e negli Stati Uniti) e del Novecento (l'entrata delle donne nella sfera politica agli inizi della Repubblica e il neofemminismo in Italia, la recente lotta sovranazionale per i diritti delle donne come diritti umani). Nella seconda parte sono inseriti alcuni scritti degli anni Ottanta, legati al lavoro dell'autrice nel femminismo, per indagare il rapporto tra quest'ultimo e le sue successive ricerche di storia delle donne.

A wide-ranging analysis of the impact on European freedom and equality of the Great Recession of 2008.

Pio IX (1846-1850)

Mothers Of the Rising Nations

Società e Stato nel pensiero di Giuseppe Capograssi

W.F. Scritti, discorsi e lettere

C'è qualcuno più uguale degli altri?

Seconda lettera ai Corinzi

There is a sprawling scholarship on violence, crime, and corrupt state rule; yet few have interpreted these challenges as transformative at the global scale and as a potential source of alternative, non-state, legitimacy. This volume challenges "Westphalian conservatism" in a provocative yet plausible manner, shedding light at the ubiquity and diversity of unfolding non-state agendas and at their effect on the imagined state community. Focusing on civil war parties, warlords, commercial providers of security, multinational companies and criminal organizations, the book directs attention to theoretical questions and policy challenges arising from non-state armed expansion. To accomplish this, the contributors present a range of case studies and comparisons within three thematic sections: the first takes stock of how, when, and in what measure state and state-system legitimacy are challenged by non-state violent or criminal activity; the second addresses the nature, effectiveness, and side-effects of different state-mandated reaction to non-state activities; and third focuses on the recombination of state and non-state actors contributing to processes of socio-political transformation. This volume provides a current analysis of different armed and violent actors encroaching on the state's monopoly of violence. It seeks to spark debate about global political change and will be of interest to students and scholars of global governance, global security, and international relations.

« La storia – si dice – la scrivono i vincitori, ma il problema è capire chi sono i vincitori ». Anche se questo è un campo che si presta ai paradossi, è ben vero che molto dipende dalla periodizzazione che si adotta: ciò è dal senso che si attribuisce a determinati eventi, dalla lettura che se ne dà nonché dalla comparazione di differenti, possibili, analogie. L'analogia come strumento principe della conoscenza storica è al centro di questo libro, il cui tema dominante è come si pensano i fatti storici, ed il cui interlocutore costante è il revisionismo storiografico. Perciò il lettore si imbatte dal principio alla fine nei due eventi archetipici della nostra storia, la Rivoluzione francese e la Rivoluzione russa, posti sul banco di prova della comprensione analogica e degli andirivieni mentali del revisionismo.

La fine dell'uguaglianza Edizioni Mondadori

L'uso politico dei paradigmi storici

La scienza è una curiosità. Scritti in onore di Umberto Cerroni

Still a Western World? Continuity and Change in Global Order

Morale pubblica proposta per legame de' governi rappresentativi da F. Lanthenas ... tradotta dalla IV. edizione Francese ed arricchita di note dal cittadino G. L.

Marugj

Contributi Alla Storia Della Sua Vita E Del Suo Pensiero

La fine dell'uguaglianza

Testi di Platone, Aristotele, Cicerone, Agostino, Hobbes, Locke, Hume, Smith, Paine, Bentham, Montesquieu, Rousseau, Voltaire, Condorcet, Gli Uguali, Kant, Burke, Hegel, Tocqueville, Nietzsche, Marx, Mill, Taylor, Engels, Rawls, Dworkin, Sen, Hayek, Habermas, Young Da Platone e Aristotele sino a Rawls e Habermas, un'antologia di testi sull'eguaglianza tratti dai classici del pensiero filosofico e politico.

Avere una strategia significa trovare delle soluzioni alla complessità del mondo globale. È compito di questo manuale indicare un possibile metodo per trasformare il futuro a nostro vantaggio e coglierne le opportunità anche economico-finanziarie, determinanti per emergere nella competizione globale. Il saggio propone un'analisi dell'evoluzione del pensiero e del metodo strategico, dagli albori degli stati-nazione fino alla guerra civile in

Siria. Ciò che avviene in questo paese è emblematico rispetto al cambiamento di prospettiva e di potere degli ultimi anni. Con la “guerra preventiva” l’Occidente era arrivato ai confini dell’India; oggi invece notiamo la presenza militare cinese nel Mediterraneo. La struttura di potere globale è sempre più oligarchica, più asiatica e di area vasta. Una triade che porta i nomi di USA, Russia e Cina. L’Europa e l’Italia assistono inerti al vuoto creatosi a sud, in tutta l’area mediterranea e nordafricana. Il vecchio continente in declino, senza una sua vera strategia.

Today, the debate on world order is intense. As is always the case in times of transition, the global restructuring of international affairs is generating a deep reflection on how the world is, and how it should be reorganized. After the long frozen period of the cold war and the subsequent years marked by US unipolarism, the world has begun the new millennium with profound shifts. The relative decline of the USA, the crisis in the European Union, the consolidation of the BRIC emerging economies, and the diffusion of the power to non-state actors all constitute significant elements that demand a new conceptualization of the rules of the global game. In this pluralist and changing context, a number of different narratives are presented by the key actors in the international system. This book analyses these narratives in comparative terms by putting them in the wider framework of the transformation in global governance.

Non-State Challenges in a Re-Ordered World

Miss America

Aporie dell’integrazione europea: tra universalismo umanitario e sovranismo

Gesù Cristo è nato. Bibbia e liturgia

Dall’illuminismo alla rivoluzione

Gazzetta letteraria